

Gazzetta del Sud 25 Ottobre 2025

Inchiesta “Gentleman 2” a Cassano. Vent’anni a Pasquale Forastefano

Cosenza. I criptofonini. Il primo effetto giudiziario nell’Alta Calabria della decriptazione degli strumenti di comunicazione di ultima generazione arriva con la sentenza di primo grado emessa nei confronti degli imputati coinvolti nella maxinchiesta “Gentleman 2”. Si tratta delle indagini svolte dai carabinieri sotto il coordinamento della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro nei confronti di esponenti delle cosche cassanesi degli Abbruzzese e Forastefano. Cosche che si rifornivano di cocaina anche da paesi esteri. Il gup distrettuale del capoluogo di regione, Fabiana Giacchetti, ha emesso sentenza nei confronti della parte di incriminati che avevano chiesto d’essere giudicati mediante rito abbreviato. Due le posizioni che balzano subito agli occhi leggendo il verdetto: quelle di Nicola Abbruzzese, inteso come “Semiasse” (difeso dagli avvocati Rossana Cribari e Roberta Provenzano) e Francesco Faillace (difeso dagli avvocati Enzo Belvedere e Leone Fonte), assolti da tutti i capi d’imputazione e quella di Pasquale Forastefano cui, invece, è stata inflitta la pena più alta (20 anni di reclusione).

Le condanne

Fiorello Abbruzzese, condannato a 14 anni e 8 mesi di reclusione per i reati contestati e riqualificati nella forma tentata e privi della circostanza aggravante della transnazionalità; Angelo Caravetta, condannato a 15 anni di reclusione per i reati contestati e unificati sotto il vincolo della continuazione; Daniele Caravetta, condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione; Claudio Franco Cardamone, condannato a 8 anni di reclusione; Francesco Pasquale Cimino, condannato a 10 anni di reclusione; Antonio Conocchia, condannato a 8 anni e 8 mesi di reclusione; Arcangelo Conocchia, condannato a 9 anni e 6 mesi di reclusione; Giuseppe Esposito, condannato a 4 anni e 2 mesi di reclusione; Pasquale Forastefano, condannato a 20 anni di reclusione; Francesco Carmine Lombisani, condannato a 2 anni e 8 mesi di reclusione; Davide Paldino, condannato a 10 anni di reclusione; Paolo Pellicano, condannato a 3 anni e 4 mesi di reclusione.

Le assoluzioni

Assolti perché il fatto non sussiste o per non aver commesso il fatto ma solo per alcuni capi d’imputazione Gianfranco Arcidiacono, Salvatore Brandi, Claudio Franco Cardamone, Alessandro Forastefano, Rosario Giovanni Fuoco, Giuseppe Andrea Mangano, Nicola Abbruzzese alias “Semiasse”. La pubblica accusa in dibattimento è stata rappresentata dal pm antimafia Stefania Paparazzo.

Arcangelo Badolati